

*presbyteros per tempora & plebanum electione Clericorum, & petitione vicinorum.* Corn. III, 178. Cioè egli non volle giuspatronato su quella Chiesa, e però dispose dell'elezione del Piovano e Titolati secondo la prassi comune. Dai Monumenti della Cancellaria Castellana, che si conservano, e furono compendiatì dallo Scomparin, appar, che dal 1419 fino al 1432 l'elezioni de' Titoli e Piovani erano fatte dai soli Capitoli delle Collegiate, quando non venivano conferiti dai Pontefici.

1029) Nel 1419, 5 Gennaro, morto P. Francesco Dondo, il Capitolo di S. Ubaldo *pro hac vice tantum*, concede al Vescovo Marco Lando l'elezione di piovano.

Nel 1420, il solo Capitolo di Chiesa elesse piovano in S. Maria Giubanico.

Così nel 1428, e 1441, in S. Agostino.

Così nel 1441, in S. Vitale.

Nel 1430, il solo Capitolo di S. Paolo elesse piovano P. Leonardo Bon: e nel detto anno in SS. App. il Capitolo solo elesse piovano P. Marco Bassegio. Pure quello di S. Fantin, a dì 24 Gennaro, rimise l'elezione nel Piovano di S. Ma: Formosa, che elesse P. Andrea dalla Mercede, e così altri ancora.

1030) Il Clero rimetteva volontario spessamente l'elezione del piovano nel Prelato, ma erano attenti nell'esprimere quel *pro hac vice tantum*. Al Prelato ancora apparteneva eleggere i Piovani per gius devoluto secondo le sanzioni Canoniche e Pontifizie. Quindi nel 1419, 1 Ottobre, in S. Gio: Decollato, e 30 Decemb. in S. Angelo, perchè i Capitoli avevano eletti due adulteri succes-